Anno XLV — N. 2
Martedì 3 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

TRASAGHIS

Risveglio

Il tenente in congedo Straulino Eligio, segretario del Comune, che assiduamente si presta ed alacremente lavora per il risorgimento del Comune, ha recentemente pensato agli ex-combattenti, per offrir loro assistenza morale ed economica per lo svolgimento delle pratiche di indole militare.

In occasione del nuovo anno egli lanciava agli ex-combattenti questo nobilissimo proclama in fogli circolanti:

Trasaghis, 30 dicembre 1921

Cittadini ex-Combattenti!

Non vi è paese nè borgata del Friuli ormai in cui non vi sia la sezione degli ex-Combattenti.

La commemorazione del Milite Ignoto segnò un risveglio notevole di sentimenti, e le Associazioni ex-Combattenti sorsero copiose nel novembre passato.

Cittadini ex-Combattenti!

Date anche voi il vostro nome, unitevi alla schiera gloriosa dei superstiti e fate che anche il nostro Comune risorga spiritualmente e si unisca ai tanti altri da ogni angolo d'italia.

L'Associazione ex Combattenti non è partito, nè conosce le lotte e le miserie che straziano oggi la Nazione.

Possono inscriversi tutti, di qualsiasi partito e l'Associazione accoglierà nel suo seno ed assisterà i suoi soci per la rivendicazione di qualsiasi diritto che spettasse ai soci quali ex-combattenti (pagamenti polizze, ecc.).

Date dunque il vostro nome o Combattenti di tutte le armi, e fondetevi in una sola legione che ha scopo esclusivamente economico.

Il sottoscritto, incaricato della costituzione della Sezione, darà a chiunque gli schiarimenti necessari che saranno richiesti, per poi riunire l'assemblea dei soci e procedere alla nomina delle cariche, con l'intervento del Duce degli ex Combattenti della Provincia, avv. Linussa.

Vi saluta beneaugurando, con affetto di camerata e vi porge gli auguri migliori pel nuovo anno, l'ex tenente

Segretario del Comune
Straulino Eligio

Confidiamo vivamente che la lodevole iniziativa abbia eco, ed i combattenti che numerosi accorsero nel momento del periglio a difendere la Patria e che soffrirono e sentirono tutti i disagi e le emozioni della lunga vita di trincea, si associno alla Sezione dei Combattenti che sorgerà anche nel nostro Comune ed entrino a far parte della grande famiglia di mutuo soccorso ed assistenza, di cui hanno diritto.

Che anche il nostro Comune segni il risveglio degli spiriti. Meglio tardi che mai.

CORNO DI ROSAZZO

Morte improvvisa del Conciliatore

Ieri sera, alle ore 22, dopo avere lasciato, di buon umore, gli amici, giunto a casa, improvvisamente cessava di vivere il giudice conciliatore del Comune sig. Giovanni d'Osualdi, già cancelliere del Tribunale di Udine.

Il D'Osualdo, che tutti chiamavano sior Zaneto, apparteneva ad onorata ed antica famiglia friulana, di tradizionale ospitalità e di sentimenti patriottici, di carattere giovialissimo, sincero e buono, era amato da tutti, talchè la sua figura lascia un grande vuoto nel paese e gratissimi ricordi della sua passata esistenza.

Alla vedova ed alle due figlie desolatissime, le nostre più sentite condoglianze.

G. P.

RAGOGNA

Spacciatori di biglietti falsi

Due sconosciuti, venuti ieri a Ragogna, chissà mai da dove, ma che si presentavano assai in arnese, comperarono del bestiame bovino da certi Vito Candusso di Paolo, Michele De Monte fu Pietro, e Giovanni Pascoli di G. B. pagandoli tutti tre con biglietti di stato nuovi fiammanti.

Partiti che furono i due negozianti con le bestie sorse nei venditori il sospetto di aver ricevuto in pagamento dei biglietti falsi, sospetto avvalorato dalla constatazione in banca. Il Candussio aveva ricevuto due biglietti falsi da cento lire, il De Monte uno da mille lire ed il Pascolo cinque da cento.

I due spacciatori di moneta falsa sono ora attivamente ricercati.

CSOPPO

Interessante partita

di calcio si è svolta domenica a Tolmezzo, tra la nostra squadra e l'«Aquila» di quella cittadina. La nostra squadra riportò una bella vittoria e fu assai festeggiata per la bravura dimostratata dai singoli componenti.

PALMANOVA

Sul campo di Gorizia

La nostra prima squadra di calcio si incontrava domenica sul campo sportivo militare di Gorizia con quella dell'«Edera».

Vinsero i goriziani con tre punti a uno. Il gioco fu però fiacco, dato si che il malagevole terreno bagnato

TAVAGNACCO

Le scuole si riaprono

Le scuole si riaprono. Questo lo avviso pubblicato, che ha recato viva soddisfazione in paese. Il sindaco, il prefetto della Provincia, e il provveditore agli studi, hanno convenuto che, dato che il comune aveva offerto i due quinti dello stipendio, venisse istituita la quarta classe elementare solamente per quest'anno, senza però nessun effetto e obbligo di esami di prosciogliemento.

FAEDIS

Lettera aperta

a Don Ottone Toffolini, Direttore del Circolo Giovanile Cattolico di Faedis.

Egregio don Toffolini,

L'articolo «Cose di Carnovale», comparso nel giornale «Il Friuli» del 30 scorso risponde in una sola volta a tre articoli, comparsi, uno sul «Giornale di Udine», e due sulla «Patria del Friuli».

Non credo che la risposta possa ritenersi adatta per tutti tre gli articoli, poichè quello in cronaca «Piccole Beghe» della «Patria del Friuli» non è che la ripetizione di quello pubblicato sul «Giornale di Udine», mentre quello in cronaca di Faedis «Provocazioni inconsulte» non ha nulla a che vedere con tutti due.

Non mi occupo delle varie qualità simboli, istruzioni, educazioni cattoliche del circolo Giovanile, poichè nel mio articolo non l'ho tirato in ballo, solo domando:

Corrisponde a verità la versione data dalla S. V. rev.ma ai fatti di Lunedì che io ho qualificati «Vigliacchi» (tutt'altro quindi che la epopea)?

Mi permetto credere il contrario, e ciò non per mia convinzione, ma per dichiarazione dei partecipanti alla spedizione «antifascista».

E' falso, egregio don Toffolini, che« i pochi giovinotti siano entrati pacificamente nell'esercizio pubblico per bere un caffè «come Ella dichiara nel suo articolo, poichè i non pochi giovanotti, sono entrati invece spinti dal di fuori dal signor Gaio Giovanni, se non ardito, ma padre di Arditi bianchi, chiamati dal di dentro dallo studente Gaio, dal militare in permesso signor De Luca, dal Barbiere Iacobuzio e da altri, che non fecero alcuna ordinazione di consumazioni, ma entrarono direttamente nella sala attigua al caffè, attorniarono la comitiva di Attimis che suonava con una orchestrina e la fischiarono sonoramente.

Cantarono sì l'inno dell'avanguardia Cristiana, ma non per rispondere a «Giovinezza»; semplicemente invece per provocare; poichè l'inno di Giovinezza non venne da nessuno cantato

Sono d'accordo con Lei che non valga la pena di dare peso a una piccola canagliata, nè contesto la caratteristica della Gioventù di Faedis quella cioè di essere cattolica; non credo però che per essere cattolici si debba anche essere male educati come hanno dimostrato di esserlo i giovani di lunedì scorso!

Non credo che la educazione Cattolica ammetta nel suo repertorio azioni simili a quella: e se ella le ammette, allora le riconosce il diritto di infischiarsene di tutti e di tutto.

Uno per tutti

Speriamo che la ploemica finisca a questo punto. Ognuno ha detto la sua..... e non si vorrà fare un casus belli per un incidente così da poco, nel suo complesso Hanno fatto bene quelli di Attimis a non raccogliere la provocazione; faranno benissimo a lasciar cadere ogni seguito

Quando fra due persone o fra due gruppi di persone, v'è chi mostra di essere ineducato, è quest'ultimo che finisce col sentirsi dalla parte del torto.

Oblazioni pro Albero di Natale

Faidutti Eugenio sindaco lire 100; Accordini prof. comm. Francesco 50; Venuti dott. Aldo e Bertolutti Francesco (trattoria al Vapore in Udine) 25 ciascuno; Zani Guido 20, Bertoli Luigi 15, Toma' Luigi, Perabò Carlo, Grimaz Pietro, Macorig Anselmo 10 per ciascuno; Grando Alfredo 6; Tomat Camillo, Brabets Eligio, Calligaro Luigi, De Luca Luigi, Mazzaccato Ferdinando, Secco Giovanni, Gabrici Eugenio, Scubla Giuseppe, Scubla felice fu Giovanni, Toffoletti Francesco fu Angelo, Turco Anna e Alberti Grazia no 5 cadauno; Moroso Pietro, Bellina Alberto, Bertossi Antonio, Gaio Giovanni e Belligoi Antonio fu Francesco 2 cadauno; Facco Serafino 1.

Generosa beneficenza

Il dott. Aldo Venuti, medico chirurgo, ha elargito a favore della nostra Congregazione di Carità lire 400.

CODROIPO

Recita

La sera di domenica la compagnia filodrammatica e la sezione corale P. Zorutti, diedero con successo la farsa « El numar siet», dove si distisero i signori Bianchi, Dal Dan, Crinstante e la signorina Schiffo e la «Maridarole» che incontrò incontrastati applausi.

Si volle il bis dei cori diretti dal Cremese e specialmente il coro «Codroip» che venne bissato.

CIVIDALE

Decesso

E' morto alla età di 77 anni mons. Antonio Dini, che si era ritirato a vita privata nel vicino San Guarzo. Era canonico onorario del capitolo di Cividale, e con lui scompare una bella figura di sacerdote e di pastore che sarà a lungo ricordata e pianta dai compaesani.

Per gli orfani di guerra

Nell'orfanotrofio di Rubignacco venerdì si darà una cara festicciuola in occasione dell'Albero di Natale agli Orfanelli di guerra che vi sono accolti. La festicciuola incomincierà alle ore 14.30. Si sono diramati inviti ai benefattori ed alle autorità.

La riconoscenza dell'avv. Sartogo

L'egregio avvocato Danilo Sartogo offerse l'altra sera nel salone Vivenzi un rinfresco agli amici in segno di riconoscenza degli omaggi fatti nell'occasione della sua laurea.

Parlarono il Sindaco avv. Giovanni Brosadola ed il comm. De Pollis, commosso, il festeggiato ringraziò

Rinnoviamo le nostre congratulazioni allo studioso giovane avv. Sartogo, che promosso Procuratore con 100 su 100 punti, e che in questi giorni partirà nuovamente per Roma per iniziare la sua professione.

PORDENONE

Per i bambini di Torre

Il Comitato di beneficenza per i bambini della frazione di Torre ha diramato questa nobile circolare alle famiglie della città.

«La ricorrenza di capodanno porta un soffio di giocondità in ogni famiglia, allieta il domestico folocare, spande un'onda di amore nel cuore dei fanciulli prediletti dalla fortuna.

Ma vi sono anche dei bambini disgraziati pei quali non ha sorrisi il cielo, non ha tenerezza la vita!

Esis mirano con gli occhi tristi e istupiditi le ricche vetrine dei negozi, le invidiate gioie altrui!...

A questi infelici corre il nostro pensiero con un palpito pietoso di solidarietà.

Sarebbe vano pretendere uno nota di giocondità e di festa per tutti i bambini della frazione... però il Comitato, con la generosa cooperazione dei buoni, spera di poter spargere un po' di conforto e di letizia in una ricorrenza in cui tutti dovrebbero essere felici.

Invita, perciò, ognuno che sente, che ama, ad offrire l'obolo suo: denaro, indumenti... qualche cosa per la festa di beneficenza indetta per il 6 gennaio p. v. nella Casa del Popolo.

Una apposita Commissione si presenterà a ricevere le oblazioni e le offerte, che potranno anche essere inviate presso l'ufficio di direzione della Cooperativa Sociale di consumo.

Con osservanza ecc.

Il Comitato: *Rosso avv. Guido, Bresin Giuseppe, Frasio Gustavo, G. Battista Maroso, Molmenti Luigi, Reni Riccardo, Marzot Enrico.*

Siamo certi che la cittadinanza, anche per questo santo scopo risponderà come il solito con prontezza e larghezza.

Spiccioli di cronaca

In occasione delel feste, l'on. Ellero ha elorgito l. 50 pro Infanzia e 50 all'Asilo Infantile.

— La signora Antonietta Coassin modista con negozio in Corso V. E., venne testè premiata con diploma e medaglia d'oro, all'Esposizioni riunite del lavoro di Milano, per aver esposto due cappelli confezionati a mano.

— Sono arrivate oggi dalla Fonderia di Bassano, le nuove campane dell'Arcipretale di San Marco. Avremo prestissimo la inaugurazione.

— Il Veglionissimo pro Orfani di guerra iersera al Pollini riuscì brillantemente. L'orchestra filò bene, diretta dal prof. Michieli Annibale. Anche ilsuccesso finanziario fu soddisfacente.

S. DANIELE

Consiglio Comunale

Vi trascrivo alcuni dei principali oggetti dell'ordine del giorno da discutersi mercoledì dal Consiglio comunale:

Relazione sull'assetto finanziario del Comune — Istituzione pel 1922 della tassa sul valore locativo — Ripristino imposizione tassa per occupazione aree pubbliche — Ripristino servizio pesa granaria — Concorso per il 1922 nella spesa per il servizio guardie notturne — Proposta mantenimento 4.a guardia campestre per il 1922 — Contributo del Comune per il campo sperimentale presso le Scuole elementari — Id. all'Ufficio Provinciale di Assistenza ex-Combattenti — Istituzione di nuove scuole elementari nel capoluogo — Proposta del consigliere sig. Bagatto Pietro circastrada di accesso alla nuova Stazione Ferroviaria e Tramviaria.

Rettifica

La notizia comparsa in cronaca di San Daniele nel numero del 31 dicembre, secondo la quale l'autorità di P. S. avrebbe ordinato la chiusura dell'Albergo Centrale in seguito alla scoperta che nel locale si giocava d'azzardo, non si riferiva a San Daniele, ma doveva comparire sotto la cronaca di Tarcento, essendosi il fatto colà verificato.

L'Albero di Natale al «Giardino d'Infanzia»

Abbiamo assistito a questa geniale festicciuola ieri verso le 15.

La sala del Giardino, una delle più belle di tutti gli istituti pubblici, sia per la vastità che per la luce, era affollata di madri di bimbi e bimbe con abitini lindi e agghindati, che sembravano tanti angioletti.

L'Albero di Natale, preparato dalle distinte signorine insegnanti Collino e Bianchi, coadiuvate dal sig. Macuglia, presentava un bellissimo aspetto. Il Sindaco comm. Ronchi fece un discorsino a quelle tenere creature, discorsino adatto alle loro tenere menti ed appropriato per l'occasione.

Era presente il Comitato di vigilanza: presidente dott. Michelloni, consiglieri Marchesini e Giacomo Peressoni.

I bimbi, regalati di un pacchetto di dolci e di vestiario, tutti contenti ed allegri ripartirono per le loro case, dopo di aver rallegrato l'uditorio con delle poesie infantili, recitate con vero spirito.

Non possiamo fare a meno di porgere un ringraziamento sincero alle signorine insegnanti, che si adoperarono per il buon andamento della festa.

L'importante questione del risarcimento danni degli Italiani all'estero

Cavasso Nuovo, 1 gen. 1922

Il presidente dell'Unione Emigranti sig. Colussi Giuseppe, che da quattro anni si occupa dei danni degli italiani all'Estero, ricevette, per interessamento di S. E. il Ministro Girardini, la seguente nota di S. E. il ministro Belotti; nota che riportiamo integralmente data la importanza, per la nostra provincia, della questione che vi si tratta.

La nota firmata dal Ministro, proviene dalla direzione generale del Credito e dalle assicurazioni private — Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dei trattati di pace — Sezione 2.a danni degli italiani all'Estero.

Questo ministero non da oggi si è preoccupato dei provvedimenti per il risarcimento dei danni dei nostri connazionali all'estero; ed ha più volte additato la soluzione del problema. Il grave e arduo argomento venne particolarmente trattato nelle note 7 settembre 1920 n. 251 ris. al ministero degli affari esteri; e 22 settembre 1920 n. 15859 al ministero del Tesoro, poi nella adunanza tenutasi presso questo Ministero il 2 ottobre 1920; e di nuovo poi nelle note 25 febbraio 1921 n. 1723 al Ministero del Tesoro (comunicata anche al ministero degli affari Esteri) e n. 1724, alla sezione in Roma della delegazione italiana presso la commissione delle riparazioni, nella nota 10 aprile 1921 n. 2922, alla delegazione italiana presso la commissione delle riparazioni (comunicata anche al Ministero del Tesoro e al Commissariato generale di Emigrazione).

Per ultimo la questione venne riassunta in tutto il suo complesso, ne furono prospettati i diversi aspetti, e vennero delineati i correlativi provvedimenti in una speciale appendice alla relazione compilata dall'ufficio di verificare compensazione al quale i danneggiati frequentemente si credono di poter far capo nel presupposto che i danni formirono oggetto di compensazione, come del pari si rivolgono al Comitato il compito della liquidazione dei danni.

Ora, poichè trattasi di un problema che, lungamente maturato, non consente oramai altri rinvii, questo Ministero non può che insistere nei concetti da esso costantemente manifestati, circa il modo con cui il problema va posto e risoluto.

Anzitutto, questo Ministero deve ricordare le tre grandi categorie in cui si ripartiscono i danni di guerra degli italiani all'estero; cioè:

a) danni previsti dai trattati nelle disposizioni che regolano la materia delle riparazioni;

b) danni che i trattati contemplano nelle clausole riguardanti i rapporti economici;

c) danni degli emigranti, il cui risarcimento non è contemplato dai trattati. Di queste categorie ciascuna richiama, come già ripetutamente si è fatto rilevare, un corrispondente ordine di disposizioni e di mezzi finanziari.

Per la prima categoria non si può provvedere che estendendo, con quegli adattamenti che siano del caso, le disposizioni della vigente legislazione sui danni di guerra; e, naturalmente, i mezzi finanziari non possono essere attinti che dal fondo delle riparazioni.

Per la seconda categoria, sono le disposizioni dei trattati che bisogna applicare.

Spetta dunque ai Tribunali Arbitrali misti di liquidare i danni, dietro reclamo degli interessati; e le occorrenti somme dovrebbero essere o corrisposte direttamente dagli Stati già nemici (all'infuori delle riparazioni) ovvero prelevate dal ricavato della liquidazione dei beni suddetti di detti Stati.

Peraltro, allo scopo di facilitare la applicazione delle disposizioni dei trattati, è opportuno addivenire ad accordi speciali, ed a questo tendono appunto le trattative particolari avviate con l'Austria, nonchè uno schema di convenzione nei riguardi della Germania.

Per la terza categoria, invece, occorrono disposizioni e stanziamenti ad hoc.

E' inutile ripetere qui tutte le ragioni le quali impongono che il risarcimento dei danni degli emigranti si provveda a parte, tanto dal punto di vista amministrativo che finanziario.

Questo Ministero si limita quindi a riaffermare il proprio convincimento circa la opportunità di un insieme delle disposizioni speciali nel fine di tacitare i reclamanti mediante indenizzo a forfait, come del resto venne suggerito in uno schema compilato a titolo di studio fin dai primi del 1920 a cura del Comitato pei rapporti economici. Soltanto si può aggiungere che la liquidazione di questa categoria di danni dovrebbe essere affidata da un organo appropriato e cioè al commissariato Generale di Emigrazione, al quale già è stata trasmessa gran parte dei reclami di dette categorie. I fondi occorrenti, che, ad avviso di questo Ministero, potranno aggirarsi fra 120 e 150 milioni, dovrebbero essere forniti dal Tesoro, salvo che questo non possa in tutto o in parte rivalersene sui fondi delle riparazioni.

Ciò premesso, questo ministero ritiene che allo stato delle cose, la competenza del comitato per la sistemazione dei rapporti economici, ed eventualmente quella dell'ufficio di compensazione quando saranno stati conclusi gli accordi speciali di cui sopra è cenno, debba considerarsi come limitata esclusivamente di danni della seconda categoria; mentre tanto per quelli della prima, quanto — e in particolare modo — pei danni degli emigranti ogni provvedimento debba essere rimesso nelle mani di cod. Ministero, in quanto che qualunque disposizione sia da prendere deve essere preceduta dall'assegnazione degli occorrenti mezzi finanziari.

A mio avviso, trattandosi moltissime volte di emigranti nelle regioni francesi poi devastate dalla guerra, dovrebbe spettare alla Francia l'obbligo di destinare a questi danneggiati la corrispondente parte di indennità ricevuta dalla Germania.

Il ministro f.to **Belotti**

Il sig. Colussi giunse in questi giorni da un viaggio all'estero compiuto nell'interesse degli emigranti e nella prossima assemblea generale darà ampie spiegazioni. Pertanto porta pure a conscenza il contenuto della seguente lettera giuntagli dal Ministero dell'Industria e Commercio:

S'g. Presidente Unione Emigranti
Cavasso Nuovo

In relazione a richiesta fatta da codesta spett. Unione, partecipo che la questione del tasso di cambio da adottare nelle liquidazioni di debiti e crediti fra italiani e sudditi tedeschi è in via di soluzione e si ritiene che sarà fissato in ragione di lire 114.75 per ogni cento Marchi.

p. il Ministro
Il direttore dell'ufficio Verifica e Compensazione.

TRICESIMO

Per il Natale dei poveri

Alla sottoscrizione per i poveri del Comune, in occasione delle Feste Natalizie, offrirono: lire 100: Luigi Mestroni, Cooperativa Agricola e di Consumo — 50: dott. Pietro di Gaspero, Maria Bisutti ved. Sbuelz, Carnelutti dott. Alberto, Domenico Boschetti, ing. co. Tristano Valentinis, Banca Cattolica di Udine; — 30: Dri Francesco e figli, De Luca Teodoro — 25: sac. Marco Dall'Ava, Asquini dott. Mario, Giuseppe Rossi, Cosani fratelli, N. N., Agnoluzzi Carlo, dott. Felice Colazzi, Candido De Anna, Bortolotti Eugenio — 20: Costantini don Luigi, Pilosio Alessandro, Castenetto Gio. Batta, famiglia De Agostini, Antonio Sgorlon, Carnelutti Ottorino, Bertoli Giulio e figli, signor Arnaldo Bortolotti, signori Drigani e Cosani, Pietro Tolazzi, Ottorogo Sbuelz, Sbuelz cav. Giovanni; — lire 15: Foramitti Daniele, Mansutti Antonio, Giuseppe d'Este, Ben Teresa Teia, N. N., famiglia Bertossio; — lire 10: famiglia Nascimbeni, Renato Dalla Mule, Gino Trevisan, fratelli Pividori, Petrozzi Remigio, Brusini Domenico, Greatti Francesco, Moretti Augusto, Colautti Valentino, Tomat Palmira, Francesco Sandrini, Fior Domenico, Vicario Antonio, De Lorenzi dott. Angelo, rag. Molino, Pelizzoni Giovanni, Silvio Franceschini, De Paoli Enrico, Aristide e Adele Pignoni, Virgilio Tuzzi, Todeschini Valentino, Carnelutti Gio Batta, Lorenzoni Massimo, Zampa Pietro, Cooperativa proletari, dott. Ciceri, Costantini Luigi, Ferigo Sante, Famiglia Morgante Oreste, Buttazzoni Maddalena e sor. Gamba, Toso Luigi; — lire 5: Pignoni Giovanni, Pignoni Caterina, Steccati Giuseppe, Blasoni Enrico, Tosolini Filomena, Miliano Chiurlo, Baiutti Secondo, famiglia Tullio, Pignoni Aniceto, Turchetti Tommaso, N. N., Cipriani Luigi, Tosolini Cesare, Pauloni Valentino, Sant Alessandro, Lorenzetti Lino, Barbieri Antonio, Lorenzoni Ermenegildo, Colautti Elisa, Piussi Fazio, Morassi Vincenzo, Bulfone Giovanni, Garzoni Luigi, Cossettini Angelo — lire 6: Costantini Antonio. — Parecchi altri con lire 4.50, 4, 3.50, 3, 2, e 1. In complesso centotrenta sottoscrittori, per un importo di lire 1431.50.

TARCENTO

Esagerati aumenti d'imposte

Destano malumore (a quanto informa un comunicato della Società industriali commercianti ed esercenti) gli enormi accertamenti fiscali che la Agenzia delle imposte di Tarcento sta distribuendo ai contribuenti per la applicazione delle tasse di Ricchezza Mobile e sui fabbricati. Nel 28 dicembre convocata dalla citata Società, fu tenuta una riunone di interessati che riuscì numerosa e molto vivace. Furono giudicati cervellotici e fantastici gli accertamenti di reddito dei fabbricati, in base ai quali (dice il comunicato) verrebbero applicate imposte capaci non solo di assorbire l'intero possibile reddito, ma di confiscare, nel volgere di solo qualche anno, il fabbricato stesso. Alcuni accertamenti sono stati aumentati persino di venti volte, in confronto dell'anteguerra; modeste case private, (si soggiunge) non ancora bene rattoppate dalle distruzioni dell'invasione, verrebbero colpite con imposte da sei a sette e più mila lire.

La seduta si è chiusa con la votazione del seguente ordine del giorno:

«Tutti i soci contribuenti della nostra società, presa visione delle proporzioni con le quali sono applicate le tasse negli altri maggiori centri del Regno che non subirono la invasione nemica, deliberano quanto segue:

«Per i redditi commerciali, industriali di non concordare con la Agenzia se non con aumenti che superino da due a tre volte i redditi dell'ante guerra;

« 2. Per i redditi dei fabbricati di concordare con aumento che resti in relazione alla concessione degli aumenti degli affitti ed in ogni modo non superiore al doppio del reddito di anteguerra;

3. In caso di mancato accordo di presentare senz'altro ricorso alla Commissione mandamentale.

Il primo d'anno sul Luschari

Malgrado che il disservizio ferroviario ci avesse regalato un'ora e mezza di ritardo, siamo arrivati a Camporosso abbastanza in tempo per compiere la gita progettata dalla S. A. F.

Come sempre, anche questa escursione è riuscita molto bene ed i numerosi partecipanti, grazie al tempo splendido e alla «bontà» della neve trovata, hanno avuto la fortuna di godere in tutta la sua ampiezza del magnifico e sorprendente panorama che offre quella modesta altitudine (1792).

Da Camporosso a Lussari (Monte Santo) s'impiegano, in tempi normali, tre ore circa, percorrendo un ottimo sentiero che sale attraverso i boschi di larici e conifere; in questa stagione, però, col terreno coperto di neve soffice, il tempo occorrente per raggiungere la vetta è maggiore.

Il Lussari era, un tempo, uno dei santuari più rinomati della Carinzia, e vi accorrevano numerosi pellegrini d'ogni paese, anche dal nostro Friuli, massime dal Canal del Ferro e dalla Carnia. La chiesa primitiva venne eretta nel 1360. Nel 1860 se ne celebrò il giubileo semimillenario e si fanno ascendere a centomila i devoti accorsi; la media annua dei visitatori, prima della guerra, era di circa ventimila. La chiesa, con l'immagine della Madonna miracolosa era circondata da vari edifici: canonica, osteria, e tre ricoveri con oltre venti stanze e 50 letti. Ora, tutti questi fabbricati, formano un ammasso di rottami prodotti dal tiro delle nostre artiglierie, piazzate in Val Dogna e sul Montasio.

Raggiunta alle ore 15 l'altura posta a mezzogiorno della chiesa, ci siamo fermati estatici davanti al grandioso panorama. Si vedevano distintamente: il Vishberg, i due Nabois, il Jof, il Mittagskofel, il Manhart, i monti delle Caravanche, quelli dei Tauri tutti i colossi della Carnia e quelli del Cadore: Pelmo, Antelao e Marmolada.

La discesa, piacevolissima per l'abbondante neve esistente, si effettuò verso Volfsbach, percorrendo un sentiero lungo i baraccamenti della difesa austriaca.

Novelle, commedie e filastrocche

Tre strenne per tutti

I tre numeri doppi di Natale che i periodici Mondadori *Novella Comoedia* e *Girotondo* hanno pubblicato in questi giorni, non sono tre numeri di una qualunque rivista, ma tre veri e propri volumi del più alto interesse letterario che, come tali meritano un cenno speciale. Superiori alle cento pagine, di grande formato, non ostante il prezzo popolare, essi contengono scritti inediti dei nostri maggiori novellieri e commediografi. Basti dire che il numero di *Novella* si fregia delle firme di Gabriele d'Annunzio, Adolfo Albertazzi, G. A. Borghese, Luigi Pirandello, Alfredo Panzini, Ada Negri, Francesco Pastonchi, Matilde Serao, Virgilio Brocchi, Alessandro Varaldo, Grazia Deledda, con dodici novelle veramente stupende, oltre le originali novelle figurate di Sinopico e Bazzi. *Comoedia* invece contiene una commedia intera, ancora inedita, di Luigi Chiarelli, l'autore applauditissimo de «La maschera e il volto». Questa commedia, piena d'ironia amara e di verità, chimere, fu rappresentata con vivo successo a Torino da Maria Melato e suscitò in ogni città vivaci discussioni discussioni. Alla commedia il Chiarelli ha fatto precedere un'autobiografia umoristica che costituisce un'amabile caricatura del nostro mondo letterario. Lo stesso fascicolo contiene completi i quattro atti del magnifico dramma di Andreieff: «Anfissa» e le norme di un concorso, con oltre 4000 lire di premio, nel quale il pubblico è invitato a dichiarare quale sarebbe la compagnia ideale del nostro teatro drammatico. — *Girotondo*, la deliziosa rivista per bambini, ha superato sè stessa. Più di 100 figure colorate di Angoletta illustrano le filastrocche, le panzane, i rondò, le cantilene ormai famose di Antonio Beltramelli e due strambotti, deliziosamente musicati dal maestro Renzi Bianchi. Questi tre fascicoli per grandi e piccini costituiscono veramente tre bellissime ed economiche strenne per tutti.

CIVIDALE

Teatro Sociale

La Compagnia di operette del cav. Fericle Palombi, continua sempre con maggior successo le rappresentazioni a Teatro Sociale, il pubblico specialmente nelle sere festive accorre numeroso ad applaudirla.

Albero di Natale

La simpatica festicciola dell'albero di Natale dei bambini del Giardino infantile non ha potuto come di consuetudine avere luogo al Teatro Sociale per causa di esigenze sceniche, dato che al Teatro agisce la compagnia Palombi e si svolse invece al teatrino Educativo, riuscendo sempre bene come nei precedenti anni.

Negli intermezzi suonò l'orchestra del circolo Giuseppe Verdi.

Ogni numero del programma fu svolto con cura dai piccoli, che sotto la guida delle maestre Zuliani e Peressutti, ottennero grande successo.

Numerosissimo il pubblico che assisteva a questa annuale festa.

PORDENONE

Altra vittoria del Pordenone F. B. C.

Invitata dalla Unione sportiva Sanvitese per una partita amichevole di foot ball, il giorno di capo d'anno, la squadra concittadina si recò a S. Vito.

Il valore della squadra Sanvilese non valse ad arrestare la foga dei nostri i quali, specialmente nella seconda ripresa rimasero dominatori del campo avversario.

La partita animatissima si chiuse con la vittoria dei pordenonesi riportando 3 golas a zero.

Alla promettente squadra concittadina, mandiamo il nostro plauso.

Proteste del pubblico

Da alcuni cittadini riceviamo una viva protesta contro il municipio che ha dato il permesso in via provvisoria del passaggio di cariche pesanti per piazza Cavour, Via Mazzini e Corso Garibaldi.

Ciò provocherà la rovina di queste strade riattate da poco tempo e che costarono parecchie centinaia di migliaia di lire.

Al sindaco quindi provvedere a toglier questo giustificatissimo lagno.

Per il Capodanno

Una rappresentanza di orfani di guerra delle scuole elementari di Pordenone si presentò al Sindaco per gli auguri di capo d'anno.

In assenza del Sindaco, i fanciulli furono ricevuti dall'assessore Romano Sacilotto che li accolse affettuosamente versando, con generoso pensiero lire 50 al Patronato scolastico.

Si ballò

animatamente ieri sera al Sociale con applaudita orchestra diretta dal prof. Furlan ed al Pollini, venerdì, sabato e domenica.

«Il Popolo»

Con domenica si annuncia l'uscita di un nuovo giornale settimanale diocesano, «Il popolo» di cui è direttore l'on. prof. avv. G. B. Biavaschi.

GEMONA

Avremo la strada

E' giunto un telegramma all'on. Fantoni dal ministero dei LL. PP. col quale si annuncia essere stato concesso dal governo il sussidio per la costruzione della strada che congiungerà la stagione ferroviaria col centro della città andando a sboccare sul piazzale delle scuole.

La notizia è stata accolta con giubilo dalla cittadinanza che vede nella nuova arteria non solo colmata la lacuna, molto lamentata, di una via che congiunga direttamente l'abitato alla ferrovia, ma la promessa di nuovi lavori edilizi.

E' poi una provvidenza perchè coi lavori richiesti dalla costruzione della nuova via verrà alleviata la piaga della disoccupazione.

VENZONE

Atto di onestà

3. — Il giovinetto quindicenne Pascolo Carlo di Giovanni rinvenne stamane sulla pubblica via un portafoglio contenente lire 410 ed una tessera di riconoscimento intestata a certo Clarino Domenico di Villanova

L'onesto giovane si affrettà a consegnare al Sindaco ogni cosa per il recapito al proprietario.

L'atto esemplare del giovanetto va segnalato alla pubblica lode.

SACILE

L'appalto del dazio

seguì l'altro giorno e rimase deliberatario il sig. cav. Francesco Camilotti che offrì il canone annuo di lire 180 mila.

Le accanite lotte per l'appalto dazi comunali

Osoppo — Su 18 invitati si presentarono sette concorrenti, per lo appalto di questo dazio a licitazione privata con offerte segrete. Il dato d'asta era di lire 55 mila annue offerte dal sig. Perez. Restarono in lizza Perez Antonio di Bertiolo e il conte Bragadin di Treviso. Il Perez offrì lire 67099, il co. Bragadin lire 69.900. Rimase deliberatario questo ultimo.

Codroipo. — La gara privata per lo appalto dazi del comune si svolse il 20 del mese passato, fra le ditte cav. Giuseppe Sirch, cav. Camilotti, Perez Antonio, Gaggia Riccardo e Savonitti Domenico. Dopo lotta vivace, rimasero in lizza Sirch e Perez perchè gli altri tre si ritirarono.

Sirch offrì lire 216 mila annue; il Perez con 217 mila rimase deliberatario.

Sedegliano. — Tre le ditte che si presentarono alla licitazione privata per il collocamento del dazio nel 1922: Gaggia, Perez e Sirch. Miglior offerente fu il Perez con lire 47.100; ed a lui fu aggiudicato. La ditta Sirch aveva offerto 43.500; la ditta Gaggia 47.050. La gara fu a schede segrete.

Camino di Codroipo — Deliberataria del dazio, affidato per trattative privata, rimase la ditta Antonio Perez per 15 mila lire.

Bertiolo — Per 10 lire offerte in più, il dazio è andato alla ditta Perez-Tondolo. Difatti non essendo stata approvata la trattativa per lire 33 mila alla ditta Pio Tondolo di Puia, si bandì una licitazione ad offerte segrete, che avvenne sabato 31; e la ditta Perez-Tondolo offrì 33 mila e 10, rimanendo deliberataria dell'appalto.

Rivolto. — Seguirà sabato 9 corrente; qui, la licitazione privata a schede segrete per la gestione del dazio in appalto sulla base di lire 25 mila annue. Sono invitate le ditte seguenti: Savonitti Domenico, Caparini Salvatore, cav. Sirch, Perez Antonio e Gaggia.

E i bovini tedeschi?

Una commedia?

Proprio in questi giorni dovevano aver luogo in Germania le seguenti consegne per l'Italia: bovini 8300, cavalli 5500, ovini 5000, del valore complessivo di circa cinquanta milioni e rappresentanti l'inizio delle consegne del bestiame tedesco all'Italia. Le consegne si son chiuse coi seguente risultato: cavalli 380, ovini 1800. Non un solo capo bovino fu possibile di ritirare; perchè? Perchè nelle località di concentramento dei bovini, in ognuna venne scoperto un caso di afta: circostanza prevista dal governo germanico per non consegnare il bestiame, come di fatti avvenne.

Le consegne sopraindicate dovevano significare lo scopo finalmente raggiunto dalla delegazione italiana per le riparazioni a Parigi nella sua triennale esistenza e dalla sua filiale di Wiesbaden; quelle consegne dovevano finalmente significare come, a somiglianza di quanto seppero e sanno fare la Francia, il Belgio, la Serbia, il «redde rationem» economico tedesco non fosse soltanto vana lusinga per l'Italia.

Dall'ufficio italiano di Wiesbaden erano giunte voluminose, minuziosissime istruzioni relative allo svolgimento delle consegne, indicanti le località, le commissioni di ricevimento, i treni, perfino gli orari di spedizione del bestiame in Italia.....

Telegraficamente richieste da Wiesbaden, erano partite per la Germania le commissioni tecniche per la scelta e la accettazione del bestiame; nelle provincie venete liberate e nelle terre redente, dove da tre anni, con rassegnata pazienza, si attendono sempre le riparazioni dei danni di guerra, erano state firmate le schede di accettazione del bestiame tedesco in conto riparazioni, fissati prezzi, ripulite le scuderie e le stalle per gli annunciati arrivi.... Invece, invece, a mani vuote, sono tornate le commissioni tecniche a dire tutta la loro dolente meraviglia per la indegna commedia tedesca.

E, già, la stampa veneta raccoglie quella dolente meraviglia, aggravata dalla domanda se gli appositi uffici italiani all'estero per le riparazioni non si accorgono di ciecamente prestarsi all'abile giuoco tedesco del differire per poi più nulla dare; l'abile tentativo scoperto e energicamente **sventato dagli altri paesi alleati.** Proprio dalla Francia e dal Belgio **ch ein meno di sei mesi hanno** saputo asportare dalla Germania oltre cento mila capi di bestiame proprio dalla Serbia che da circa un mese va trasportando in casa sua quasi giornalmente dei treni carichi di quattrcoento e più capi di bestiame, proprio dalla Serbia che, nella esuberanza che essa ha di bestiame, destina ai negozianti italiani le importazioni germaniche!!

Cose dolorose, ma pur doverose a dirsi, perchè se conseguenti a debolezze, a insufficiente o incapace valutazione dell'ambiente e della psicologia tedesca, rese di pubblica nozione, destino la responsabilità del comitato interministeriale per le riparazioni o quanto meno del ministro del tesoro, a tutela del decoro e dell'interesse della Nazione.

FRA LIBRI E GIORNALI

IL RISORGIMENTO ITALIANO in un romanzo inglese. — George Meredith che il pubblico inglese considera un classico, come Fielding, come Dickens, come George Elliot, conobbe da vicino in Inghilterra gli esuli italiani durante il periodo anteriore al 1848, e più direttamente ancora conobbe il nostro paese quando nel 1866 venne in Italia quale corrispondente di guerra della «Morning Post». Egli è autore di due romanzi di soggetto italiano: che si svolgono nel periodo del nostro risorgimento: «Emilia in England», ribattezzati in una ristampa successiva «Sandra Belloni», e «Vittoria».

Nessuno meglio di Meredith poteva scrivere del Risorgimento italiano, perchè egli possedeva una vasta conoscenza delle cose nostre, aveva viva simpatia per la nostra causa, ed una rettitudine, una serenità di giudizio, una probità letteraria che lo ponevano in grado di vedere anche i difetti e le deficienze della nostra organizzazione. I libri di Meredith, sono quasi ignoti in Italia: pochi li hanno letti nell'originale inglese. Per questo è con grande piacere che ora vediamo pubblicata la bella traduzione italiana di «Vittoria» dovuta ad un geniale scrittore nostro che vive in Inghilterra ed insegna all'Università di Liverpool: il prof. Piero Rebora (1).

In questo magnifico romanzo il Meredith ci offre una sintesi epica del Risorgimento italiano e di alcune sue figure più eminenti. I vari personaggi rispecchiano i vari aspetti della società italiana dell'epoca. L'ombra del Maestro (Giuseppe Mazzini) si proietta gigantesca. A lui sono devoti i suoi figli spirituali, ringagliarditi da fede incrollabile che nessuna delusione abbatte; contro di lui si accaniscono gli austriacanti. Mazzini appare sulla scena in principio del romanzo, sul monte Motterone, quando in un gruppo di patrioti incontra «Vittoria», la geniale artista ardente di fede, che da quel momento è legata a lui per la vita e per la morte; poi, per tutto il corso dell'azione, si sente la presenza di lui come di un dio animatore, che soffia l'alito di vita e di speranza, che sospinge alla preparazione ed alla battaglia. Di Giuseppe Mazzini quarantenne, il Meredith fa un ritratto interessantissimo; egli sorprende tutte le sfumature psicologiche del Maestro.

Barto Rizzo, il cospiratore popolare, che tiene nella sua mano sicura i fili della rivoluzione, è una figura romantica: egli è la plebe che per la prima volta la «Giovane Italia» chiama a lottare per l'unità della patria. Scolpita a forti tratti è la figura di Carlo Alberto: i tipi di Luciano Manara, del conte Casati della contessa Confalonieri, sono facilmente riconoscibili sotto trasparenti maschere. Vittoria è l'Italia, l'Italia che soffre, che resiste e che trionfa.

Opera poderosa, libro delizioso di interessantissimo intreccio, squisitamente tradotto. Il traduttore ha superato difficoltà non lievi, perchè Meredith è un cerebrale, e il suo pensiero non è sempre facile. Piero Rebora ha saputo conservare la struttura originale e pur rendere il testo in una prosa facile, fluente; i lettori italiani gliene saranno grati.

(1) George Meredith: «Vittoria», traduz. e introduz. di Piero Rebora. Editore Battistelli, Firenze, 2 vol. in-16.

Cronaca Cittadina

DANNI DI GUERRA

Risposta del Ministro Raineri alla lettera aperta dell'ing. Fachini

Il 15 dicembre u. s. l'ing. Fachini, nella sua qualità di Presidente della *Federazione Friulana d'Industria e Commercio*, indirizzò, col mezzo dei giornali locali, una lettera aperta a S. E. il Ministro delle Terre Liberate, riassumendo i voti espressi dal Conveguo di Treviso, e non ancora accolti.

Ora il Ministro Raineri, prima di partire per la Francia, per visitare quelle terre devastate dalla guerra, indirizzò all'ing. Fachini la seguente lettera ed i successivi appunti in risposta ad ogni singolo postulato espresso nella predetta lettera aperta.

Abbiamo ragione di credere che l'ing. Fachini non si accontenterà delle spiegazioni giuntegli e vorrà ribattere ancora onde ottenere più espliciti e tangibili affidamenti.

Roma, 27 dicembre 1921.

Ill.mo Sig. Ing. Carlo Fachini
Presid. della Feder. Friul. Ind. e Comm.
UDINE

Mi è giunta la sua cortese del 16 corrente e assai La ringrazio delle parole cortesi che Ella, così nella stessa come in altra da Lei direttami recentemente a mezzo della stampa, ha voluto rivolgermi.

Il problema delle riparazioni dei danni di guerra nelle terre liberate e redente è di tale mole e natura che ogni maggiore sollecitudine, posta alla sua risoluzione non può sempre parere sufficiente al fine che essa si propone, e dare luogo a richiami che è dato ad ogni modo di considerare come eccitamento a nuova azione piuttosto che quale disconoscimento dell'opera sin qui compiuta dallo Stato.

In questo senso io mi permetto di accogliere quanto Ella, con grande autorità ed intenso affetto per la sua regione, mi è andata esponendo e su cui mi è gradito tornare per rispondere cogli uniti appunti alle nuove domande da Lei fattemi.

Sono lieto dell'occasione per attestarLe, egregio Ingegnere, la mia particolare considerazione.

Il Ministro: RAINERI.

1. *Circa i* finanziamenti alle Intendenze *si può assicurare che, dietro premure di questo Ministero, il Tesoro ha emesso negli ultimi tempi, mandati per somme cospicue, nella misura massima consentita dal recente decreto e che, mediante il* nuovo personale amministrativo e di ragioneria *inviato presso quegli uffici, si spera di sfollare presto il lavoro arretrato dei danni ammessi a pagamento. Non si mancherà di fare le occorrenti sollecitazioni perchè il finanziamento alle Intendenze sia continuato allo stesso modo. Va osservato che nella esposizione finanziaria, fatta or è poco dal Ministro del Tesoro, è stato annunziato l'avvenuto aumento di 300 milioni allo stanziamento del bilancio in corso.*

2. *Quanto ai decreti occorrenti per determinare le ulteriori rate di pagamento delle* indennità superiori a 20 mila lire, *il Tesoro si è riservato di emetterli in relazione alla potenzialità presumibile dei futuri bilanci, sui quali la spesa dovrà gravare, avuto riguardo alla entità totale del danno; per il che devesi attendere altro tempo prima che se ne possa stabilire un accertamento di una attendibile approssimazione.*

3. *Il* finanziamento dell'Istituto Federale *è stato stabilito in 65 milioni mensili, in base al computo del fabbisogno alla stregua del numero dei fabbricati ancora da ricostruire e del tempo tecnico a ciò necessario, e tenuto conto dello svolgimento che verrà ad avere il programma dei pagamenti, come è stato iniziato col recente decreto, in rapporto col servizio delle anticipazioni.*

Saranno sollecitati gli studi per il finanziamento delle industrie *e in quanto alla inclusione nella Commissione, all'uopo costituita, di un membro della classe industriale, è da considerare se ormai — a lavori inoltrati della Commissione stessa — il provvedimento non riuscirebbe, per avventura, tardivo. Comunque, è certo che, tanto il Ministero delle Terre Liberate, quanto quello del Tesoro, saranno lieti di ricevere ogni comunicazione che loro venga fatta sullo stato e sui bisogni delle industrie del Veneto.*

4. La riduzione degli interessi sulle anticipazioni *deve essere considerata sotto un doppio punto di vista. Le proposte di riduzione della parte di interessi, spettante all'Istituto Federale, sono state in parte attuate e sono allo studio i provvedimenti per l'attuazione della parte rimanente. La proposta di addebitare la parte degli interessi dovuta al Tesoro sulla indennità per risarcimento danni, non tarderà ad essere attuata, e in questi giorni appunto sono stati completati gli accordi, su alcune modalità al riguardo, coll'Istituto di Credito Federale.*

5. *Il concetto della* legge sui ricuperi *è chiaro e non può essere frainteso. Al danneggiato viene addebitato il maggior valore venale, e non il costo, sempre della ricostruzione, in confronto di quello che la ricostruzione stessa avrebbe avuto, se fatta nei limiti della legge sul risarcimento. E' un semplice criterio di giustizia. La circostanza che il danneggiato abbia esplicitamente chiesto i miglioramenti, non ha importanza nel concetto della legge. Egli certo ne ebbe conoscenza e ne gode. E va aggiunto che il rimborso allo Stato del di più avuto, verrà con estreme facilitazioni di tempo — fino a 50 anni — e di interessi — esonero nel primo quinquennio e riduzione notevole sul tasso ufficiale in un periodo successivo.*

6. *Quanto ai* titoli del prestito nazionale, *il Ministero ritiene che si possano svincolare almeno nei limiti e nelle forme di una anticipazione, e saranno date istruzioni in questo senso.*

7. *La* sospensione della applicazione delle imposte *rientra nella competenza del Ministero delle Finanze, il quale non ritiene di potervi aderire, sia per ragione di principio, costantemente ammessa in materia di imposte, sia per le ragioni di ordine pratico a cui la applicazione della richiesta darebbe luogo.*

8. I lavori delle Sommissioni liquidatrici *procedono con sufficiente celerità. Per rendere ancora più celere il funzionamento di queste Commissioni si è proposte al Ministero della Giustizia di esonerare alcuni presidenti dalle loro ordinarie funzioni giudiziarie.*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Ciechi di guerra — In morte di Colussi Giacomina ved. Zeucher: Dall'Acqua Gabriele 50.

Cucina Popolare — Ditta Andrea Galvani di Udine in occasione di Capo d'anno 50.

Orfani di guerra — Ditta Andrea Galvani di Udine in occasione di Capo d'anno 100.

Congregazione di Carità — Ditta Andrea Galvani Udine, in occasione di capodanno 100

Casa di Ricovero — Ditta Andrea Galvani di Udine: in occasione di capo d'anno 100.

Madri e vedove di guerra — Nel I anniversario della morte di Giuseppe Bisutti di Pietro: La famiglia lire 100.

Pro Tubercolotici di guerra — Nel I anniversario della morte di Giuseppe Bisutti di Pietro: La famiglia lire 100.

Cospicuo contributo all'Istituto «Pro Orfani»

In seguito alle vive ed autorevoli premure di S. E. l'on. Girardini, Ministro delle Colonie, la Fondazione nazionale industriale pro Orfani di guerra ha accordato ora all'Istituto friulano di Rubignacco un contributo di lire 25.000 quale concorso nelle spese d'impianto delle scuole d'arti e mestieri ed annesse officine.

Anche questa nuova concessione addimostra come S. E. Girardini non manca mai di patrocinare e di occuparsi dell'Istituto Friulano, del quale è illustre presidente.

Le lezioni di ginnastica e scherma

Alla Palestra di via Giusti si riprendono con oggi le lezioni di ginnastica per le allieve, allievi e soci della associazione sportiva Udinese. La sezione ginnastica che si preparerà al congresso di Trieste, sarà diretta dai signori Augusto Degani e Aurelio Barbieri; le lezioni alle allieve e agli allievi saranno impartite dal professore d'Alessandro dalle 17 alle 18 nei giorni di mercoledì e sabato per le allieve e negli altri giorni per gli allievi.

Il Maestro Biagini, impartirà poi le lezioni di scherma. Le inscrizioni si ricevono alla segreteria sociale in via della Posta dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 21.30.

L'agitazione dei muratori

La lega muratori ha presentato agli industriali un memoriale col quale si richiede aumento di salario Gli industriali hanno risposto che le difficoltà del momento attuale non concedono un aumento nella percentuale del caro-vita.

Le trattative non sembrano però rotte.

Ultima festicciuola alla «Scuola e Famiglia. — Distribuzione giocattoli e dolci.

I quattrocento e più bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» in sostituzione del tradizionale Albero di Natale, ebbero sabato scorso, alle ore 16, una distribuzione di modesti, ma graditissimi doni, offerti in parte dai bambini d'America, in parte da gentili signore, amiche e protettrici del provvido Istituto e dei piccoli accolti. Presenziarono all'intima festicciuola il presidente comm. gr. uff. Domenico Pecile con la sua signorina, la duchessa Catemario di Felissent e figlia, le baronessine Morpurgo, la contessa di Colloredo-Mels, la prof. Zilli e molte altre insegnanti.

I bambini aprirono la festicciuola con sfilate eseguite in bell'ordine e con alcuni cori. Seguì la distribuzione dei doni — libri, giocattoli e dolci — effettuata per parte delle gentili signore e signorine presenti, e accolta con manifesta gioia dai poveri fanciulletti, cui la sorte ha negato così gran parte degli ingenui piaceri e trastulli che allietano l'infanzia fortunata.

E qui va data una parola di lode e di plauso ai buoni e fedeli amici del benefico Istituto i quali, assecondando l'opera indefessa ed amorosa di tutti i preposti e dell'ottima Direttrice sig.na Ida Bianchi, non trascurano occasione alcuna per venire in qualche guisa in aiuto dei poveri bambini. Altri — e molti — ne seguano l'esempio: le spese di esercizio dell'Educatorio sono andate aumentando anche per la necessaria assunzione di tre nuove maestre e i cespiti — chi non lo sa? — sono magri ed incerti.

Confidiamo nel buon volere e nel buon cuore dei nostri concittadini — e specialmente delle gentili signore — per vedere appoggiata moralmente e materialmente questa istituzione, che tutti riconoscono altamente umanitaria e benefica e per i fini a cui si ispira e per l'azione illuminata che spiega a favore dei piccoli diseredati.

Grave e rilevante furto in via Palladio

Ieri sera dalle 17 alle 19, un grave e rilevante furto avveniva in via Palladio, in danno del Negoziante in vini e crusche Giuseppe Bagnara fu Pio di anni 44, da Ravenna. Egli durante quelle due ore si allontanò da casa, chiudendo dietro a sè l'uscio a chiave. Quando ritornò, lo trovò aperto e trovò pure che erano aperti i tiretti del cassettone. Mancavano 3500 lire, che i ladri evidentemente pratici avevano così utilmente rubato.

Concerto Grummer-Prelli

Siamo lieti di annunciare che domenica prossima, alle ore 21, nel nuovo Teatrino della Palestra di Via Dante, avrà luogo un concerto del celebre violoncellista viennese Paul Grummer e della pianista signorina Giuseppina Prelli. Il nome degli esecutori, ben conosciuto nel mondo artistico, è tale da richiamare all'interessante audizione quanti sono intenditori e appassionati di musica. Del concerto, organizzato dal Comitato cittadino per la musica, pubblicheremo fra breve il bellissimo programma.

Università Popolare

Il chiarissimo prof. cav. Del Puppo tratterà questa sera, alle 20.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il tema: «La vecchia Udine», parte seconda.

Venerdì 6. l'avv. prof. L. Negri tratterà il tema: «Il libro attraverso i secoli».

Scherzi di Capodanno

Della costumanza di visitare ditte o privati per offrire gli auguri di capodanno... a pagamento, approfittarono alcune persone per recarsi presso alcune ditte a raccogliere la mancia, qualificandosi per pompieri. La cosa venne all'orecchio del signor Cavalletti, comandante dei nostri pompieri, il quale però presto si accertò che del suo personale nessuno c'entrava nella faccenda delle mancie.

Dell'impresa degli sconosciuti beneauguranti il comandante fece partecipe la Questura, per le ricerche del caso.

* * *

In proposito riceviamo dai civici pompieri dichiarazione che, nè da parte loro, nè a mezzo incaricati, hanno chiesto la mancia di capo d'anno.

Padroni di alloggi in contravvenzione

Il Commissariato governativo per le abitazioni ha dichiarato contravventori alle disposizioni dell'art. 434 C. P. perchè affittavano alloggi senza darne avviso al commissariato i signori: Amedeo Modotti e Giovanni fu Angelo ed Umberto Cavaggioni fu Giovanni.

Le constatazioni sono state fatte dai vigili addetti al commissariato Antonio Mulatti e Costante Portograndi.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — I signori cav. Domenico Del Pup e fratelli hanno versato lire 100 in occasione del capo d'anno. — In morte di Ugo Zuliani, i signori Giuseppe e Carlotta De Mattia, lire 50.

Istituto della Provvidenza. — In occasione delle Feste Natalizie, S. E. Mons. Arcivescovo ha offerte per le orfanelle raccolte nel Pio Istituto lire 345.

Società Dante Alighieri. — In morte di Remo Panseri, Maria e Gustavo Raiser lire 5.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco al quintale lire 110, 112, 115, 118 — Frumento 132, 134, 135 — Cinquantino 102 e 105 — Segala 102 e 105 — Fagioli 180, 200, 230, 250 — Castagne 75 e 90.

I COMUNICATI

CONVOCAZIONE — I filodrammatici e i coristi dell'Istituto P. Zorutti e T. Ciconi sono convocati per questa sera alle ore 20.30 nella loro sede in V. Aquileia 84 per discutere importantissime questioni.

Solenni Funebri

Seguirono ieri nel pomeriggio i funerali dell'operaio Vittorio Ciani che trovò così triste morte cadendo da una scala alla Ferriera.

Vi partecipò all'accompagnamento, una imponente folla di operai, e rappresentanti di associazioni con bandiere.

La salma ebbe l'estrema assoluzione alla chiesa di S. Giorgio, quindi il corteo ricompostosi si diresse al camposanto.

Ai famigliari, le nostre vive condoglianze per tanta sventura.

La scomparsa del Maestro Verza

PRIMO ANNIVERSARIO

Già s'è compiuto un anno dalla morte del maestro Giacomo Verza, simpatica e caratteristica figura di musicista. Ricordiamo con rimpianto le liete serate, alle quali Egli, con l'orchestra invidiabile di cui sapeva contornarsi, dava la migliore impronta di giocondità, con la musica che egli componeva e che imperava nelle veglie danzanti.

L'egregio artista scomparso dedicò anche nella scuola comunale di musica ogni sua sapiente attività, reggendo da solo lo insegnamento degli strumenti ad arco, della teoria e solfeggio, che pur ora richiede diversi insegnanti. Quasi la totalità dei musicisti udinesi e molti di altri centri friulani, uscirono dalla Sua scuola e taluni eccelsero nella divina arte dei suoni, sì che al Maestro Verza pervennero dai Conservatori di Bologna e Pesaro sincere lodi e congratulazioni.

Rammentiamo anche il Maestro Verza primo violino nei teatri di Trieste, ove ricevette ambiti omaggi dai maggiori musicisti triestini, che in Lui riconobbero il Maestro Artista.

Nel primo anniversario della Sua scomparsa repentina, si rinnovi il più deferente pensiero alla memoria Sua, che pur sempre vive nell'animo e nel ricordo di molti.

Comunicato

La ditta **Giuseppe Gross** rende noto aver trasferito la propria sede in piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

TEATRO SOCIALE

«Alla Morgue» ha avuto ieri sera da parte di Alfredo Sainati, una interpretazione superba e veramente eccezionale. Piacquero molto anche gli altri due lavori: «L'angoscia» e «Dopo il teatro», dove si distinsero, oltre il Sainati, Isabella Riva, Guido Riva, la Pantano e gli altri.

Il pubblico tributò loro calorosi applausi a scena aperta e dopo la fine di ciascun atto.

Questa sera: «L'uomo misterioso» dramma in 3 atti di A. De Lord e Binet.

Quanto prima, «Il Marchese de Sade» dramma in 2 atti di Charles Mèrè, ultimo successo del teatro del Grand Guignol.

Venerdì 6 gennaio, vi sarà una grande mattinata dedicata ai bambini.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettato il colosso cinematografico della «Serie Monumentali» edite dal Monopolio Internazionale.

Madama Dubarry

con protagonista: Pola Negri.

Questo capolavoro, che è stato proiettato lo scorso anno per inaugurare il cinema Moderno è quanto di meglio sia stato finora fatto in cinematografia, sia per grandiosità di messa in scena, sia per meticolosità di riproduzione storica, come pure per nitidezza e tecnica fotografica.

Nessuna film ha ottenuto tanto successo.

Il capodanno a Tripoli

TRIPOLI, 2 — Nella ricorrenza del capodanno il governatore della Tripolitania conte Volpi, ricevendo tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze della colonia e le notabilità locali, ha comunicato la avvenuta pubblicazione dei nuovi ordinamenti politico amministrativi ed elettorale e di quelli complementari, assicurando che entro breve tempo indirà le elezioni.

Il conte Volpi ha quindi esposto le sue vedute circa i maggiori problemi della colonia. Il Cadì, il Mufti coi principali Ulema si sono recati al Castello a rendere omaggio al governatore ed a ringraziarlo per le nuove norme giudiziarie emanate. La popolazione locale è rimasta vivamente soddisfatta per la pubblicazione dei nuovi ordinamenti ed i suoi rappresentanti convenuti al castello in numero inusitato, hanno espresso al co. Volpi i loro sensi di devozione e di attaccamento al governo italiano. La cerimonia ha destato in tutti la più favorevole impressione ed ha contribuito ad infondere negli animi una profonda fiducia nel felice avvenire della colonia.

Ricevimento di capodanno

Con il consueto cerimoniale si svolsero a Roma e nelle capitali degli altri Stati i ricevimenti di capodanno.

Presentarono gli auguri ai Sovrani e poscia alla Regina Madre, rappresentanze del Senato e della Camera, l'on Salata in rappresentanza delle Terre Redente, gli alti funzionari municipali, i collari dell'Annunziata, ecc.

A Palazzo Farnise, l'ambasciatore di Francia, Barrère, ha ricevuto la colonia francese residente in Roma. L'ambasciatore ha pronunciato un discorso nel quale pose in luce le buone relazioni tra la Francia e l'Italia. «Malgrado gli sforzi fatti per dividerle (egli disse), io persisto nel credere che gli interessi della Francia e dell'Italia concordano su alcuni punti essenziali e non sono inconciliabili su nessun altro punto.

L'inevitabile lavoro di aggiustamento di questi interessi costituisce il nostro compito ed il nostro dovere verso i due popoli. Questo lavoro è stato ora portato sul terreno economico, nel quale presenta una importanza particolare. Un «modus vivendi» è allo studio, esso deve essere soltanto il regime provvisorio sotto il quale i due governi discuteranno ed elaboreranno in seguito il regime definitivo dei loro scambi commerciali ».

— A Parigi, il Presidente della Repubblica; Millerand, rispondendo agli auguri del Corpo diplomatico, augurò che l'anno nuovi porti nel mondo intero la pace. La Francia impiegherà tutta la sua azione pacificatrice a consolidare il nuovo ordine di cose sorte dai trattati.

Notizie in breve

— A Bologna è morto il senatore Ciamician, chimico illustre, naitvo di Trieste.

— A Lugo, nella frazione di Voltana, il fascista Lorenzo Falsani di anni 23, mentre usciva da una farmacia dopo acquistati medicinali per una sorella ammalata, fu assassinato a rivoltellate da due comunisti. Dei due assassini uno fu arrestato ed uno è latitante.

— Alcuni soldati italiani vennero a contesa, in una osteria del territorio di Oedenburg con alcuni soldati ungheresi. Posto mano alle armi, ne fu conseguenza il ferimento di cinque soldati italiani e di due ungheresi.

— Lo sciopero dei ferrovirei in Germania è cessato.

— La carestia nella provincia di Samara in Russia avrebbe condotto gli abitanti sino a casi di cannibalismo. Questo viene affermato in un rapporto del delegato di Samara, Antonow Osvenski, letto al Congresso panrusso dei Soviet, nella seduta del 25 dicembre. Egli fece inorridire i delegati raccontando che nel distretto di Ramekoveski la popolazione non osa seppellire i morti fino a che i corpi non siano decomposti, per timore che i cadaveri siano rapiti dagli affamati.

— Ad Acquanegra sul Chiese, in provincia di Mantova, il segretario di quel Fascio, Ferrari Oreste, di anni 24, fu insultato e bestonato da tre comunisti. Alle sue proteste, uno degli aggressori gli sparò al capo. Il povero giovane cadde. I tre feroci la colpirono con legnate e calci. Accorse la madre del ferito: ma dovette assistere impotente e terrorizzata alla scena bestiale. Il povero giovane versa in condizioni gravissime.

La calma ritorna

Le notizie dalle varie città sulla giornata di ieri, dicono che va subentrando la calma, dopo i primi giorni di convulsivo allarme per la moratoria domandata dalla Banca Italiana di Sconto. L'affluenza agli sportelli delle altre banche pel ritiro dei depositi è stata di poco superiore al normale.

La ragionevolezza ritorna: si comincia a capire, anche dai più restii, che nessun organismo bancario resisterebbe qualora i depositanti reclamassero tutti contemporaneamente il rimborso dei loro depositi. Le banche non ricevono già i depositi per custodirli in cassa, ma li raccolgono per far defluire il danaro laddove è richiesto per essere impiegato, compiendo così all'ufficio di far circolare il capitale nell'interesse della collettività.

E come non sarebbe possibile alle Banche di far rientrare nelle rispettive casse contemporaneamente tutti gl importi distribuiti ai richiedenti, uguale impossibilità, esse incontrano a rimborsare contemporaneamente tutti i depositi loro affidati.

La società fra negozianti e industriali di Roma ha pubblicato un manifesto per invitare la classe ad una più serena valutazione della situazione finanziaria in rapporto alla moratoria concessa alla Banca di Sconto.

La fiducia dev'essere mantenuta alle Banche è dimostrata praticamente, ovitando l'ingiustificato panico che pregiudicherebbe il nostro credito così all'interno come all'estero. Bisogna astenersi dall'accorrere a ritirare i propri depositi. Il manifesto esorta industriali e negozianti a continuare a fare i loro regolari versamenti alle banche; e così conchiude:

« Attendiamo con calma fiduciosa che, mercè gli opportuni provvedimenti legali e la saggezza dei maggiori uomini della finanza italiana si ristabilisca al più presto l'equilibrio generale della pubblica fiducia.

Le casse di risparmio ordinarie non hanno subito alcun perturbamento

ROMA, 2 — Il ministro del Commercio on. Belotti si tiene continuamente a contatto con gli istituti di credito, al fine di avere elementi della situazione susseguitasi alla crisi della banca Italiana di Sconto. Dai telegrammi pervenutigli e che continuano a pervenirgli di ora in ora, risulta che le Casse di risparmio ordinarie, non hanno avuto dalla crisi alcun sensibile perturbamento.

Ciò è prova della serenità del popolo italiano e della fidente calma con la quale i piccoli risparmiatori considerano la situazione, nonchè della giusta fiducia che essi ripongono negli istituti sottoposti alla diretta vigilanza dello Stato.

La restituzione dei titoli a libera custodia

Con circolare di sabato mattina, la centrale di Roma della Banca di Sconto aveva avvertito che, ove trattarsi di veri depositi liberi a custodia, la restituzione sarà fatta con la massima sollecitudine. All'operazione di ritiro dei titoli e di consegna della relativa polizza, i deponenti potranno procedere quando sia risultato che essi non abbiano debiti verso la Banca di Sconto.

Molti deponenti avevano partite aperte in filiali, diverse da quella dove erano in custodia i loro titoli onde si deve, prima della restituzione, procedere ad una revisione della loro situazione personale, controllando lo schedario centrale, e ciò non può essere fatto con quella fretta che da alcuni si richiedeva, perchè il commissario giudiziario ha impartito i più severi ordini circa la esattezza del controllo su tutte le sedi e per ogni singolo deponente dovendosi evitare che resti allo scoperto qualche partita di credito che la banca stessa, potesse vantare.

La circolare ai direttori di filiali è stata diramata in conformità al comma ottavo della ordinanza del Tribunale. Essa contiene la osservazione di far noto ai deponenti che il necessario ritardo frapposto per ragioni di controllo alla restituzione non reca danno ai proprietari stessi dei titoli, sia perchè si tratta di consolidato al 5 per cento o di rendita del 3 per cento, sia perchè il deposito a custodi aera senza interessi.

I commissari intendono dare alla restituzione di questi titoli la precedenza su tutte le altre operazioni.

I cambi con l'estero

MILANO, 2 — Oggi alla Borsa di Milano il cambio su Parigi si è tenuto a 185.50, sulla Svizzera a 450, su Londra a 97.50, su New York a 23.155, su Berlino a 12.50.

Il listino dei cambi della Borsa di Ginevra segna su Italia 22.275, su Berlino 73.75, su Vienna 0.1975, su Londra 21.63, su Parigi 41.525, su New York 5.1338, su Praga 3.80.

L'on. Raineri a Reims

PARIGI, 3 — Il ministro per le Terre liberate on. Raineri si è recato oggi a Reims, ove è stato ricevuto dal prefetto della Marne, dal Sottoprefetto, dal Sindaco e dalle autorità che gli hanno offerto un pranzo. Quindi l'on Raineri accompagnato dalle autorità ha visitato la città e i monumenti. L'on. Raineri si è poi recato a Bligny, ove ha deposto una corona al cimitero italiano. Domani l'on. Raineri si recherà a Verdun.

La Jugoslavia contro l'Italia

PARIGI, 2 sera). — L'Ufficio Stampa jugoslavo dava ieri sera da Belgrado notizie evidentemente destinate ad impressionare l'opinione pubblica europea. Questi telegrammi prospettano il delinearsi di un conflitto tra l'Italia e la Jugoslavia. Uno degli ultimi dispacci, dopo avere accennato al precipitoso ritorno alla capitale in re Aelssandro, interrompendo una partita di caccia, aggiungeva « che a Belgrado nei circoli politici si spera che il conflitto non avrà conseguenze e saranno ascoltati i consigli che arrivano dalle diverse cancellerie europee ».

PAROLE GROSSE DI PASIC

Questo nervosismo trae alimento da un discorso pronunciato alla Camera da Pasic, discorso il cui tono non può veramente dirsi conciliante. Parlando dell'atteggiamento dell'Italia verso la Jugoslavia, Pasic ha accennato a « delle pretese italiane, contrarie completamente all'accordo concluso per la Dalmazia ». Le pretese italiane — ha aggiunto Pasic — non solo non sono giustificate, ma l'Italia ha il dovere d'iniziare l'evacuazione della terza zona, ciò che essa non ha ancora fato. La Jugoslavia rispetta fedelmente il trattato di Rapallo; occorre dunque che il territorio dal Trattato stesso assegnato alla Jugoslavia venga evacuato dagli italiani. I fascisti, approfittando della non applicazione del Trattato di Rapallo si abbandonano ad attacchi contro la Jugoslavia ». Pasic ha quindi annunciato di aver fatto un passo presso il Governo italiano per pregarlo di proteggere i sudditi jugoslavi della Dalmazia, concludendo con queste parole: « Se tutto ciò non dovesse aver successo, noi faremo altri passi ».

Rispondendo ad una interpellanza del deputato Miletic, sulla posizione assunta dall'Italia di fronte alla questione montenegrina, Pasic ha ammesso che effettivamente un gruppo di senatori italiani aveva sollevata la questione del plebiscito per il Montenegro, ma che tale iniziativa non trovò appoggio nè dal Parlamento, nè dal Governo di Roma.

I giornali poi ricevono da Belgrado un comunicato il quale dice: « Il testo del Trattato di Rapallo è stato comunicato dal Governo Jugoslavo alla Società delle Nazioni a Ginevra ». Un secondo telegramma è così redatto: « Il Governo jugoslavo ha inviato una nota al governo italiano, nella quale domanda che le navi da guerra italiane che si trovano attualmente nel porto jugoslavo di Sebenico vengano ritirate senza indugio ». Nello stesso tempo il Governo jugoslavo rivolge una nota al Consiglio Supremo, nella quale si spiegano gli incidenti che si sono prodotti a Sebenico. Nei circoli del Governo di Belgrado si dichiara che se il conflitto jugoslavo dovesse divenire minaccioso, la Jugoslavia si appellerebbe alla Società delle nazioni.

Il folle gesto di un carabiniere

MILANO, 3. — Un gravissimo fatto è avvenuto ieri sera nel vicino paese di Sedriano, che dista 15 chilometri dalla città. Alcuni individui, che si credono fascisti, denunziavano ai carabinieri di essere stati sulla pubblica via ingiuriati e minacciati da un gruppo di comunisti. Lo appuntato dei carabinieri, tale Licastro, si mise sulla traccia del gruppo ed in via De Amicis raggiungeva tre individui che, dai connotati forniti dai denunzianti, ritenne appartenessero al gruppo dei denunziati. Egli impose loro di fermarsi, invitandoli a lasciarsi perquisire. Erano tre giovani sulla ventina, Giovanni Colnaghi, Luigi Grossi ed un terzo del quale si ignora il nome. Erano usciti dalla casa di un colono, reduci da un ballo e cantavano a bassa voce.

La madre del Colnaghi veduta la scena, accorse vicino al figlio, ed aggrappatasi a lui, lo pregò di lasciarsi perquisire. Nacque una discussione, ma non preoccupante, allorchè dal fondo della via si vide giungere di corsa un carabiniere, certo Riccardo Riva, che piombò in mezzo al gruppo con la rivoltella in pugno, gridando: « Indietro tutti, io sparo », e, facendo seguire l'atto alla parola, fece scattare cinque volte la rivoltella. La madre del Colnaghi, che si era avvinghiata alle spalle del figlio, mandò un grido di angoscia e stramazzò al suolo. Due proiettili l'avevano colpita al capo. La morte fu quasi istantanea. Un passante, che uditi i colpi, preso da panico, tentò di fuggire, cadde al suolo ferito, per fortuna in modo leggero.

Un fratello del Colnaghi, sopraggiunto, si avvicinò al Riva, brandendolo per il petto ed apostrofandolo. A queste parole il Riva, risvegliandosi come da un incubo, gettò la rivoltella e, volte le spalle al gruppo tragido, a rapidi passi si avviava in caserma. Quivi pronunciava dapprima frasi sconnesse, in un confuso tentativo di costruirsi una difesa, poi scoppiava in pianto dirotto, mormorando: « Che cosa ho fatto, sono rovinato! ».

Sembra che il disgraziato abbia agito in preda ai fumi dell'alcool. Saputo il fatto, in paese si produsse vivo fermento e fu proclamato lo sciopero generale, che durerà fino a che la vittima non sia sepolta.

Un malvivente ucciso

TORINO, 2. — A Sant'Antonio di Susa, una pattuglia di carabinieri, saputo che in paese si trovava un individuo colpevole di avere nell'estate scorsa ucciso un maresciallo dei carabinieri, si mise alla sua ricerca. I due agenti entrarono in una osteria, dove l'individuo si trovava confuso con gli altri avventori. All'ingiunzione « in alto le mani », nacque nell'interno del locale un trambusto indescrivibile. Alcune persone però riuscirono a infilare la porta, tanto che i carabinieri furono costretti all'inseguimento dei fuggiaschi.

In aperta campagna, il maresciallo veniva a colluttazione con uno dei fuggenti e rimaneva colpito da una bastonata datagli al capo da certo Luigi Folcobello. Il maresciallo per quanto stordito dal colpo ricevuto, esplose contro l'individuo un colpo di rivoltella, freddandolo all'istante.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco gerente responsabile

La Famiglia Ciani ringrazia commossa quanti vollero onorare la memoria del Caro

VITTORIO

ed in special modo la Direzione delle Ferriere di Udine e gli operai.

Udine, 3 gennaio 1921.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Bisutti fu Pietro

la madre, i fratelli, con immutabile dolore lo ricordano e lo piangono come il dì della Sua dipartita.

Udine, 3 gennaio 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55. è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.38 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.11 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.29.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.48 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 12.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 0.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Novembre 1921

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	2384	1.680.467 —	6058	15.538.215 80	1426	9.654.365 —	921	14.337.725 —
" " di Treviso	8285	5.404.870 —	16434	36.320.019 —	4536	33.559.456 40	2810	41.866.430 70
" " di Trieste	1131	911.575 —	3067	6.877.850 —	369	2.827.600 —	269	4.430.850 —
" " di Udine	20606	18.369.583 40	42345	103.669.120 60	9402	67.607.116 —	3680	51.640.299 —
" " di Venezia	2737	1.994.506 95	8120	23.611.782 48	2419	19.394.248 95	1775	28.856.770 92
" " di Vicenza	1975	1.185.615 —	2852	7.516.408 —	579	4.461.795 —	568	9.348.635 —
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —
" " di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	3	40.000 —
" " di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —
Operazioni senza interessi	25607	13.262.309 29	13827	25.260.871 44	253	1.909.381 10	14	159.550 —
Totale	71814	42.875.897 64	92924	224.404.267 32	19056	139.976.962 45	10100	151.574.560 62

	da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	338	11.582.302 —	108	11.925.094 —	10	4.710.000 —	11245	69.428.168 80
" " di Treviso	1411	45.690.382 89	647	64.545.231 52	65	32.183.500 —	34188	259.509.890 51
" " di Trieste	319	11.009.850 —	252	23.803.820 —	10	4.487.000 —	5417	54.357.545 —
" " di Udine	991	33.455.272 —	351	37.098.065 30	37	21.482.000 —	86412	338.321.456 36
" " di Venezia	1434	47.365.164 04	869	91.977.995 —	150	103.571.481 —	17174	316.771.949 34
" " di Vicenza	216	7.337.182 —	74	6.439.100 —	5	9.154.729 —	6269	45.443.464 —
Comitato locale di Padova	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8.250.861 —
" " di Rovigo	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.000 —
" " di Verona	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Operazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	39701	40.592.111 83
Totale	4755	157.953.792 93	2334	239.685.605 82	281	178.563.710 —	201264	1.135.034.796 78

Aumento per variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni. — 882.468 82

Importo complessivo rettificato — 1.135.917.265 60

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-11-921	129.000.000	5.500.000.	220.000.000	354.500.000

Anticipazioni effettuate nel mese di Novembre 1921

Montante	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	2148	1.131.363,85	526	41.26
da 1000 a 5000	2059	4.667.770,40	1267	39.55
da 5000 a 10.000	369	2.730.262,—	7399	7.08
da 10.000 a 20.000	263	3.932.446,—	14952	5.08
da 20.000 a 50.000	247	8.148.656,—	22990	4.74
da 50.000 a 250.000	115	11.367.147,—	98844	2.20
oltre 250.000	5	2.089.000,—	406800	0.09
	5206	34.060.665,25	6542	